

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO.
 Un anno in anticipo...
 Un semestre...
 Un trimestre...
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
 Semestrale e trimestrale in proporzione.
 Pagamenti anticipati.
 Un numero separato quindicimila 3.

INSEIZIONI.
 In terza pagina sotto la firma del gerente: comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti agli abbonati.
 In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenire.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
 Via Prefettura, 6

Lavoro festivo

(Collaborazione di F. Biondi).
 ROMA, 8 marzo.
 Diceva una di quelle facce amiche, condannate a starsene dalla mattina alla sera in un grande Emporio del 48 al pezzo, in Corso Vittorio:
 — Se passa la legge sul lavoro festivo voglio andarmene ogni domenica a Frascati!
 Ed un altro, più stocchito che mai:
 — Se passa, che dorme in bidonella!
 Un collega che da gran tempo non s'era mai alzato di sonno:
 — Ed io voglio farmi di quelle dormite...
 Pensai che quella gente aveva mille ragioni.

Non saranno le gite a Frascati, né quelle in bidonella, che occuperanno i giorni festivi di quelle g-me creatore, ma un po' di sole, un po' di aria, quattro passi al Gianicolo, a Villa Borghese colla moglie, coi figli, che ridaranno cuore e vita a quelli esseri.
 Vivere sempre, da mane a sera entro la muffa di un negozio, essere sempre costretti a guardare le sterne cianfruglie in vendita, ricevere costantemente spinte dai visitatori che non trovano mai roba abbastanza a buon prezzo, è cosa da rendere gramo l'uomo più forte.

Chè se poi da quei magazzini passiamo agli uffici grandi e piccoli, anzi, e specialmente in questi ultimi, ove la energia della manifestazione collettiva è più scarsa, quanta ragione di protesta troviamo contro il lavoro che non ammonta tregua? E' la povera ragazza costretta dalla signora modesta a fante l'abito della Principessa, a tutti i costi, lavorando la notte e la domenica, perchè altrimenti la Principessa si adira, non si sorre più là, salvo ad essere una patronessa di chiesa quante opere di beneficenza, salvo a predicare che l'aria e la luce sono necessarie alle giovani del nostro popolo!

Speriamo dunque che la legge passi, anche se reclamata dai Comizi popolari che quell'ameo deputato di Porta Pia, quel moroso da nonna, chiama faccia, piazza, o giù di lì, quasi che il Parlamento Italiano abbia mai fatto qualche cosa di buono se non sta stato spinto, o dall'Estrema, o da quella "piazza" che, in fin dei conti, ha votato il plebiscito per quale regna Casa Savoia, anche senza la protezione del deputato suddetto!

Sarà una legge buona ed amantissima, sarà una di quelle leggi che varrà più di quella sul tiro a segno, il quale non saprei come potrebbero frequentare tutti coloro che non hanno un giorno libero nella settimana.
 E così, per educare e per educarsi, per sentire qualche conferenza, per ricordarsi almeno una volta ogni otto giorni che sono uomini oltre che operai, venditori, commessi, o cuochieri in bianco, è necessaria la legge. Perché senza una legge nessuno comincia, tanto è il bisogno di sovvertire colla concorrenza il prossimo, in un mondo pieno di aspirazioni luose.

L'Italia, dicono, è povera, non può farsi iniziative di siffatte alterazioni del normale andamento del lavoro; le sue merci costeranno il più caro, ecc. E non si pensa che l'uomo riposato lavora di più e meglio, e che in fine l'uomo non può essere schiavo della merce se questa è opera sua, se questa deve servire a lui come è vero che per lui è fatta...
 Le buone idee vengano pure dal paese povero, ma si pensi che questo è anche il paese où tutto il mondo mira per la sua arte, pel suo oiole, pel suo lavoro; e parmi che sia ora di fiarla col dieci poveri, altrimenti prendiamo un po' la matassa che domina in Vaticano.

VINCENZO POLICRITI.

La legge sul riposo festivo

varrà in grave pericolo, fra intelligenze e invidie diverse e numerose, alleate in questo momento ai suoi dani.
 Nella seduta parlamentare di sabato fu respinta con 195 no, e 10 voti favorevoli, la seguente mozione presentata dall'on. Dancè:

Il Governo è autorizzato a stabilire con decreti reali sul parere conforme del Consiglio di Stato e del Consiglio superiore del Lavoro le modalità di un riposo settimanale continuativo di 36 ore per gli operai, gli apprendisti e gli impiegati di ogni pubblico servizio o addetti a manifatture, miniere, fabbriche, cantieri, officini, laboratori, magazzini, imprese commerciali e affini in genere.

Tale proposta fu respinta e «rumo reggiata» — può dirsi — all'unanimità. Ma ciò non vuol dire — non s'indano gli amici di questa legge di tri-

varvi un orosopico ottimista — che tale unanimità sia sperabile per il progetto di legge leoninamente difeso da Cabrini e da Alessio, a nome della Commissione.

Quel voto significherebbe solo una insurrezione contro un presidente che ora o sembrava una adizione lesiva del diritto parlamentare.

Ma quanto al progetto di legge... Il meno che gli possa capitare è di rimanere soffocato sotto l'amoroso amplesso del ceato e tanti mandamcati! E la verità è questa: lo si è voluto complicare troppo.

Una semplice leggina sul riposo festivo degli Agenti e Commessi di ufficio o di Negozio (ed ora, in realtà, la classe più interessata, se non la sola) passava senza difficoltà.

Le complicazioni con troppi altri interessi furono, per la mano, inopportuna.

DALLA CAPITALE IN PARLAMENTO.

Alla Camera.
 Seduta del 7 — Pres. Biancheri
 Per la linea Treviso-Mantova!

Ha luogo lo svolgimento di alcune interpellanze, fra le quali una di Rizzo sulle intenzioni del Governo circa il congiungimento, più volte riconosciuto necessario nel Parlamento, della linea traversale Treviso-Motta colle ferrovie delle provincie di Venezia e Udine.

Tedesco, dopo aver riassunti i precedenti legislativi e amministrativi della questione dichiara che il Governo non può allontanarsi dal piano finanziario approvato nel 1902 per le ferrovie complementari, né può assumere ulteriori impegni se sarà presentata una domanda di concessione circa il tronco di cui ha parlato l'onorevole Rizzo.
 Rizzo V. prende atto delle benevoli dichiarazioni del ministro e mentre apprezza le doverose riserve da lui fatte confida che per iniziativa degli enti locali e coll'aiuto del Governo sarà sollecitamente risolto questo problema che interessa grandemente tre patriottiche provincie venete.

Nell'Estremo Oriente

Notizie a fascio.

I russi hanno catturato un treno militare giapponese.

Una colonna giapponese venne decimata dalle intemperie e dalla mancanza di viveri.

Il bombardamento giapponese di Wladivostok sembra che — a differenza di quanto affermavano i primi telegrammi russi — abbia prodotto dei danni e delle vittime.

La situazione di Port-Arthur è sempre più insostenibile.

Trenta marinai russi che avevano tentato di disertare da Port-Arthur vennero fucilati.

Sembra che un riparto di squadra russa si sia recata a bombardare qualche porto della costa occidentale giapponese.

Credesi che prima che si abbia per terra un combattimento decisivo ci vorrà del tempo.

Tragedia su tutta la linea

Ieri, a Firenze, il cameriere del principe Ruspoli, Egipto Bertini, uccise con tre revolverate la domestica Maria Natali, indi rivolgeva l'arma contro se stesso e si freddava.

Ad Aversa, certo Raffaele Garofalo, che aveva ucciso l'altro ieri la propria matrigna, ieri si precipitò dalla soffitta di casa, sfracellandosi il cranio.

Prossimo Roma un ragazzo quattordicenne rimase investito e schiacciato da un'automobile.

Banchetto a Boxich

Ieri sera un gruppo d'amici, tra cui molti soci della Società Italia, offrirono una cena al dott. Italo Boxich, simpatico e cara conoscenza della nostra Udine, fuggito pochi giorni fa dalla sua cara Zara in seguito alle persecuzioni austriache.

La già splendida sala maggiore della Svezione era adornata degli stemmi della Irredentista di scritte patriottiche. Durante la cena regnò sempre una schietta e cara cordialità. Alle champagne brindarono felicemente il prof. Raimondi e l'ass. Turri, a cui risposero in mezzo al più vivo entusiasmo il Boxich.

Parlarono quindi Levada, Nigris e da ultimo Lovani, con parole affettuose, vibranti di caldo patriottismo e ispirate ai più alti sensi di moderna italianità.

Interessi e cronache provinciali

Tolmezzo, 8. — Assemblea ed elezioni. — Oggi, nell'ufficio della Società operaia di m. s. ebbe luogo, in seconda convocazione, l'assemblea generale per l'approvazione del resoconto 1903 e per la nomina di cinque consiglieri scaduti. Meschinamente però i suoi corrisposero all'appello, poiché su trecento iscritti, 24 soltanto si presentarono alle urne: come si veda a pagina generale.

A consiglieri della Società vennero proclamati eletti i signori: Manuelli Angelo (rielezione), Erasmore Luigi (nuova elezione), Boschetti Luigi (n. e.), Colte Guglielmo (n. e.), e Dri G. B. (n. e.).

All'approvazione del Resoconto i presenti erano sedici. Il segretario sig. G. B. Martinuzzi, diede lettura degli atti del Bilancio che fu approvato dai pochi intervenuti. Da esso si desume che durante il 1903, la Società ebbe un attivo di lire 3128.74, un passivo di 2732.08 lire e perciò un utile netto di L. 394.66.

Il patrimonio sociale, compreso il valore dei mobili, ascende ora alla bella somma di lire 17308.38. E' innegabile che la nostra Società in 21 anni di vita ha fatto rapidi progressi ed è a sperarsi che abbia a mantenerli sempre su questa buona via.

Tolmezzo, 8 (rit). L'assemblea generale della Società operaia. — La assemblea generale della Società operaia è stata indetta per domenica 13 corr. al teatro De Marchi. L'assemblea è chiamata ad approvare il consuntivo del 1903, il preventivo del 1904 ed a nominarsi il presidente e tre consiglieri. Domani si pubblicheranno gli avvisi.

(Alfa) I bandisti di Sutris. — Alle 9 di questa mattina giunse a Tolmezzo la banda di Sutris. Attraversò il paese richiamando su di sé l'attenzione generale e si recò alla fabbrica a rendere atto d'omaggio al sac. cav. G. B. De Marchi.

Nel pomeriggio eseguì un vasto programma, riscuotendo grandi applausi e destando forte ammirazione tra i Tolmezzoli, abituati da lungo tempo a trascorrere un genere di vita priva affatto di allegria delle note gaie di cui pure dovrebbe risuonare e colorirsi la vita cittadina.

Che si debba sempre attendere l'esempio dal basso?

Traveio, 8 (X). — La truffa di un cavallo. — La mattina di lunedì 29 u. p. alle ore 5 si presentava certo Zancon G. B. di Giovanni di Traveio al suo compagno Braidà Gio. Maria di Giovanni Bigan, onde gli desse il cavallo e la carretta a noleggio, dicendo che doveva condurre due suoi cugini alla stazione di Spilimbergo.

Il Braidà non era tanto persuaso di dar fuori di mano il suo cavallo, ma l'altro lo persuase dicendo che avrebbe usate tutte le cure e che si trattava di poca strada, sì che il Braidà consegnava cavallo e carretta con le debite raccomandazioni.

Essendo quasi sera, il Braidà vedendo che non tornava il cavallo, pensando qualche disgrazia, mandò suo fratello a Spilimbergo a vedere cosa fosse successo; ma questi dopo tante ricerche non poté saper nulla né del cavallo né del conduttore e se ne tornò a casa.

Il martedì 1 corr. il Braidà si portò dal sig. Margherita Giovanni, assessore municipale, pregandolo volesse andare a Spilimbergo a rintracciare cosa fosse accaduto mai, ed al caso facesse denuncia del fatto al Maresciallo del RR. Carabinieri.

Il solerte Maresciallo coi suoi militi si pose subito all'opera, e con meraviglia poté assodare che il Zancon aveva venduto in Tauriano (frazione di Spilimbergo) cavallo e carretta per prezzo di lire 75 a certo Jacot di Tauriano mercante di cavalli, col mezzo del mediatore Antonini.

La sera il Zancon aveva dormito in uno stallo d'un suo amico, emigrante in compagnia all'estero, ma questi alla mattina alzatosi per tempo onde regolare il bestiame, con sua sorpresa non trovò più l'amico.

Si seppe che aveva seco un passaporto per l'estero, ma non si poté sapere la via presa, e tuttora trovasi acceci di aria.

Le Autorità indagano e si spera potranno mettere al sicuro il truffatore.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascuno amico del Friuli.

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

CONSIGLIO COMUNALE

(Sessione straordinaria — Seduta del 7 marzo)

I presenti
 Alle 8.30 l'aula è deserta.

I consiglieri stessi giungono senza tanta fretta, sì che quando il prosindaco invita a fare la chiama sono le 9.10.

Rispondono all'appello: Franceschini, Magiatri, Pico, Renier, Madrasai, Sandri, Bratodotti, Carlini, Costantini, Comencini, Comelli, Paoluzzi, Mattioni, Caratti, Parisiani, Gori, Montemeri, Bosetti, Cudagnello, Driussi, d'Odorico e Giardini.

Hanno giustificato l'assenza i cons. di Prampero, Salvadori, Rizzi, Bonini, Vittorello e Bigotti.

A fungere da scrutatori sono chiamati Madrasai, Costantini e Bosetti.

L'aula si è nel frattempo affollata.

La spesa facoltativa del preventivo

Il 1° argomento all'ordine del giorno reca:
 1. Bilancio Preventivo del Comune per 1904. Spesa facoltativa. II lettura.

Renier e le feste alla Regina
 Renier è sorpreso della riduzione da 300 a 200 lire lo stanziamento per natalizio della Regina.

Sandri crede che poi passato non sia mai stata raggiunta la spesa di 300 lire allora preventivata.

Già la ragione della riduzione.

Gli stipendi dell'insegnanti inferiori
 Comencini rammenta la domanda già fatta di pareggiamento di assegno alle maestre di grado inferiore, insegnando alle maschietti o alle femminili.

Chiede il parere della Giunta in proposito.

Franceschini osserva che non sarebbe questa la sede per trattare la questione, che non riflette alle spese facoltative.

Comelli aggiunge che la Giunta non avrebbe difficoltà ad accogliere il desiderio del cons. Comencini, che toglie, rebbe l'inconveniente di veder le maestre aspirare; tutte alle scuole maschili, dove lo stipendio è di 150 lire maggiore.

Non sa però se ad accogliere la proposta abbia difficoltà il collega delle finanze.

Sandri rileva che tale diversità di trattamento, che riconosce ingiusta, doveva combattersi un anno e mezzo fa, quando si trattò di distribuire la somma stanziata per aumento di stipendi ai maestri.

Teme che oggi il bilancio non comporti l'abolizione di quest'ingiustizia.

Solo 10000 lire sono stanziati per migliorie ai salariati del Comune e molti sono i bisogni a cui provvedere.

Non può dare affidamenti, liste però se qualcuno potrà indicare il mezzo con cui togliere l'inconveniente.

Comencini si augura che in omaggio all'equità questo diverso trattamento possa essere presto tolto.

Franceschini rammenta in proposito il progetto Orlando, che imporrà di ritornare sull'argomento.

Il pro-bibliotecario

Renier ricorda il regolamento per la biblioteca ultimamente approvato.

La esso era lasciata alla Giunta la facoltà di conferire temporaneamente la mansione di bibliotecario ad un vice bibliotecario.

Riorda la nomina in seguito avvenuta dal prof. Momigliano e crede che la Giunta abbia varato le proprie attribuzioni nominandolo per un biennio.

Non conosce il prof. Momigliano, che sentì però dire essere una gran brava persona, e non sa se abbia le attribuzioni specifiche che il posto richiede e, per di più, se abbia il tempo per consacrarvisi.

Franceschini spiega come la Commissione della Biblioteca, interpellata dalla Giunta, rispose che 4 o 5 anni necessitano per porvi un po' d'ordine.

La nomina del Momigliano per un biennio avviene di pieno accordo, e anzi per consiglio con la Commissione.

Circa le attitudini del Momigliano ed il tempo che alla biblioteca può consacrare, ripete presso a poco quanto avemmo già su questo colonne ad illustrare.

Ricorda poi — a documento del buon funzionamento — i risultati ottimi di questi ultimi mesi, in cui alla biblioteca si è quasi duplicato il movimento.

ranza che il Momigliano resti a lungo fra noi.

Circa le cose fritane ricorda che vi ha a vice-bibliotecario il signor Bragato, che può soddisfare alle esigenze del pubblico in proposito.

L'Associazione dei Comuni

Bosetti desidera sapere l'opera del rappresentante del Comune, all'ultimo Congresso dei Comuni Italiani, tenutosi a Roma.

Comelli difende il Congresso di Roma dalle eccessive critiche della stampa avversaria ed accenna rapidamente ai lavori compiuti, per riconoscendo che non troppi ne furono i benefici.

Inaggia allo scopo dell'Associazione mirante a far riorgere il Comune Italiano, che si fuggide tradizioni ha nella nostra storia.

Bosetti ringrazia delle spiegazioni avute; voterà la spesa ma afferma la sua poca fiducia in questi congressi.

Il sussidio alla Camera del Lavoro

Renier chiede se dopo gli ultimi avvenimenti si intende conservato il sussidio di 2000 lire alla Camera del Lavoro.

Franceschini crede che i sussidi alla Camera del lavoro sieno ben dati, date la funzione che queste sono chiamate ad esplicare.

Se poi si incappa in qualche Commissione che non sappia fare il proprio dovere, o manchi di convenienza verso l'autorità comunale, non è l'istituzione che demerita.

Si guardi alla missione dell'istituto e non alle persone, che sono accidentalità passeggera, mentre l'istituzione rimane.

Renier non vorrebbe veder dati i sussidi in astratto, ma in concreto, osservando come i denari vanno spesi.

Voterà contro alle 2000 lire stanziato.

Bosetti assicura Renier che i denari del sussidio comunale vanno spesi bene.

Se una Commissione può avere errato, non è la stima verso l'Istituto che deve venir meno.

Parisiani non ammette che si confondano le Commissioni con gli Istituti; si associa a Franceschini.

Il preventivo della Congregazione di Carità

E si va avanti.
 3. Item della Congregazione di Carità per 1904.

Non essendo — come di metodo — stato comunicato questo bilancio ai consiglieri, Sandri legge ed illustra le principali voci, specie le variazioni di fronte al bilancio precedente.

Eccozia la distribuzione che delle entrate viene fatta. E' solo spiacente che il Comune non possa più generosamente sovvenzionare la Pia Istituzione.

La Giunta propone con un dine del giorno, il nulla osta.

Il Consiglio approva.

Esurgo dei pozzi neri

4. Esurgo pozzi neri. Proroga della convenzione.

Bratodotti prega prorogare la discussione di questo argomento alla seduta prossima, essendo fiducioso di apportare utili modificazioni alla attuale convenzione.

Così rimane convenuto.

Per un capello

5. Concorso nella spesa per la copertura del rojolo dallo stabile Conti di via A. Marangoni alla Piazzetta della Cisterna.

Mattioni da lettura della deliberazione relativa di Giunta in data 8 ottobre 1903, per la quale il Comune dovrebbe concorrere con lire 1000, cioè lire 5 per ogni metro di canale coperto.

La Giunta attuale fa suo quest'ordine del giorno.

Costantini chiede se trattandosi di fondo privato il Comune ha proprio il dovere di partecipare nella spesa.

Mattioni osserva che solo in parte trattasi di fondo privato.

Cudagnello dilocida l'obbligo del Comune di contribuire alla spesa.

Il Consiglio approva la proposta.

La CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-digestivo ricostituito

Per la Congregazione di Carità

6. Esenzione di una parte della rendita della credita nob. Giuseppe Tullio a favore della Congregazione di Carità per l'anno 1903.

Riferisce l'assessore Sandri illustra i bisogni della Congregazione e l'elargizione della Giunta deliberata di 3000 lire.

Renier approva la proposta, poiché la rendita non venivano con essa e rogale contro le intenzioni del testatore.

Non vorrebbe però che con questo acquisto si formasse un precedente.

Sandri spiega come sia sua convinzione che la Congregazione di Carità non si trovi in seguito negli estremi bisogni attuali.

Per le case dei poveri

Driussi legge ed illustra il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale ritenuto che ormai per i principi più volte affermati dall'amministrazione a per i voti raccolti, si intenda la convenienza di devolvere la massima parte delle rendite del Legato Tullio alla erezione di case per i poveri, e ricordando che in questo fine la locale Cassa di Risparmio ha già accordato la somma occorrente al tasso del 3 per cento, manda all'on. Giunta di sollecitare dalla Rappresentanza municipale le deliberazioni definitive, con l'approvazione del progetto.

Udine, 7 marzo 1904.

E. Oriussi, A. Roselli, L. Costantini, S. Madrasi, E. Cudugallo, L. Collivoglio, V. Vittorino, F. Comenchi, P. Bonini, M. Parisiani, G. Gori, E. Bigotti, V. D'Adriano.

Spura coll'invocato voto di dare una spinta alla reclamata soluzione dell'importante problema.

Renier è in linea generale favorevole alle case per i poveri; non avrebbe difficoltà ad approvare l'ordine del giorno presentato; ma è sorpreso che sia stato avanzato così all'improvviso. Però è votata contro, per quanto a malincuore.

Sandri non può accontentare l'ordine del giorno presentato, che come raccomandazione.

Spiega ciò che finora si è fatto. La Giunta può associarsi ai desideri del Driussi esposti; ma nulla di più.

Franceschini assicura che la Giunta solleciterà gli ingegneri Rizzani e Cudugallo alla presentazione del progetto di cui si assunsero l'incarico.

Driussi, fidente, non insiste sul presentato ordine del giorno.

Una nomina

7. Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele. Rinuncia del sig. avv. Francesco Brinda all'ufficio di delegato. Surrogazione.

È eletta l'avv. Franceschini.

La scuola mista di Laipacco

8. Prima classe mista di Laipacco. Radiazione del ruolo delle rurali.

Comella dimostra la pessima necessità per mancanza di scolarità della prima classe, che si può benissimo aggregare alle classi seconda e terza.

Il Consiglio approva.

Sono le 22.30 e si passa in seduta segreta.

In seduta segreta

Viene ratificata la deliberazione di Giunta che nominava ad insegnanti provvisorie nelle scuole rurali: Teresa Bertol, Elisa Morandi-Sogala, Edvige Usani-Cracco, Gemma della Vedova-Bortoluzzi, Gemma Baumgarten, Clotilde Biancuzzi e Ida Gliberti.

Viene ratificata l'altra deliberazione di Giunta circa l'incarico dato alla maestra Maria Carnielli di condurre una classe nel corso inferiore, lasciata il bene dalla compianta Grassi.

Si approvò infine il passaggio della maestra Giuseppina Ferrandini, dalle urbane femminili alle urbane maschili. Si rimandarono gli altri argomenti.

Per il pane municipale

Altro forno comunale che va egregiamente. A Piacenza funziona egregiamente, da due mesi circa, il forno comunale.

Il pane è posto in vendita: quello di prima qualità a 34 centesimi; quello di seconda a 28 centesimi al chilogramma.

Proprio... come da noi! Ripetiamo: quando qualche cosa di simile potrà servirsi anche per la città nostra?

Il referendum di Reggio Emilia

per la municipalizzazione del pane. A Reggio Emilia ha avuto luogo domenica il referendum per la municipalizzazione del pane. La lotta fu accanita.

Il concorso alle urne fu di circa il 55 per cento degli iscritti. Il risultato del referendum è il seguente: 2212 sì e 1658 no.

Ricordiamo che il 27 marzo è data improrogabile per l'estrazione delle 40.000 lire di premi della

Lotteria - Esposizione di Udine

A proposito del nuovo progetto per l'illuminazione

Osservazioni e proposte interessanti

Egregio sig. Direttore del Friuli. Anch'io come Lei plaudo al progetto dell'illuminazione pubblica esecrata direttamente dal Comune, quale fu per uomini capi pubblicati nel pregiato suo giornale; però mi permettarò un'osservazione.

Col progetto in parola s'intenderebbe di illuminare la massima parte della città a luce elettrica e una piccola parte a gas.

Comprendo che il Municipio, essendo proprietario anche dell'usina del gas, cerchi di sfogare pure i prodotti di essa; ma una città illuminata stabilmente in due modi affatto diversi, mi sembra una cosa che non va; si crea un figlio e un figlioastro, senza alcuna ragione.

Nella parte economica del progetto in esame, emerge che dalla officina sul Ledra fuori porta Venezia si creava tanta energia ma solo da illuminare quella determinata zona della città, ma anche da poterne cedere a privati. Ora, invece di questa cessione, non si potrebbe usufruire di una maggiore quantità per la pubblica illuminazione?

E se ciò non bastasse ad illuminare tutta intera la città, non potrebbe il Comune esercitare una seconda officina?

Da quanto si rilevò nelle discussioni avvenute in Consiglio comunale sembrerebbe che il Comune potesse ancora optare per la proprietà del salto fuori porta Gemona; ora, colla energia ivi prodotta (parrebbe a me, che non sono tecnico) si dovrebbe ottenere che anche il resto della città fosse illuminato a luce elettrica.

Due officine su due canali diversi presenterebbero poi il vantaggio di avere sempre un'officina attiva quando l'altra fosse inoperosa per l'asciutta anqua dei canali.

Questa, signor Direttore, la mia osservazione. Ne faccia quell'uso che crede, ma a me proprio non va che la città sia illuminata in due modi e che poi, sia pure per una parte, si ritorni ad un sistema d'illuminazione pubblica, che dovrebbe avere fatto il suo tempo.

Cittadino.

Le voci del pubblico

Orari ferroviari sbagliati

Riciviamo e giriamo a cui spetta: Perché l'orario affisso sotto la loggia municipale non corrisponde alla partenza dei treni?

Per far prendere uno scorcio ai viaggatori alla stazione, e far tirare maccoli all'indirizzo del Municipio di Udine?

Ma non c'è nessun incaricato e responsabile di quella modesta e pur utile informazione?

Boni pervenuti alla Biblioteca Civica durante i mesi di gennaio e febbraio 1904

Donatore Senatore di Prignano: Compiete rende la XI Conferenza de l'Unione Interparl. del Arbitrage internat. Cultur - Atlas dell' Austria imp. Istituto ital. Credito fondiario. Bel. sui titoli dei Sonat. Pedotti-Mirabello. Sorani - Della conversione della rendita. Bollet. di Statistica e di legialaz. comp. Casse di risparmio - Rendiconti 1899-00. (Continua)

Camera del Lavoro di Udine e Provincia. Assemblea generale straordinaria

La Commissione incaricata per gli studi della Cooperazione di Consumo, di cui donano notizia, riunitasi ieri sera decise di aggregarsi i signori Attilio De Poli e il ferroviere Radicchi e stabilì di tenere un'assemblea straordinaria degli aderenti per domenica p. alle ore 14, nella Sala grande dei Locali della Camera del Lavoro, per spiegare gli intenti e gli scopi della proposta di cui sopra avanzata dalla sezione Metallurgici.

La Sezione ferroviaria

ha inviato all'on. Cabriani, relatore, il seguente telegramma obediendo l'inchiesta dei ferroviari nella legge sul riposo festivo: «I ferroviari di Udine riconoscendo in loro il diritto al riposo settimanale confidano nella S. V. e nel Governo cioè non siano dimenticati di essere inclusi nella legge».

La conferenza dell'on. Ferri

Di giorno in giorno più intensa si fa l'attesa per la venuta dell'on. Enrico Ferri, che terrà la sua conferenza «Sfruttamento e parassitismo» la sera di giovedì 10 corr. al Teatro Minerva alle ore 8.30.

L'ingresso alla platea e palchi è di 70 cent.; all'loggione 30. Le poltroncine lire 1, i scanni in platea e le sedie d'orchestra cont. 70, le sedie della loggia 50. Palchi di prima e seconda fila lire 4.

I biglietti sono vendibili presso i negozi: E.lli Tosolini - Piazza V. E. - G. Gambiadori - Via Cavour - «Ohio Parisien» - Piazza S. Giacomo - Marco Barinco - Mercatovechio, presso il Circolo Socialista e al Camerino del Teatro.

Poesia friulana

Le lezioni del prof. Bonini

Noa ci fu possibile pubblicare prima - perché pervenuti tardi dal nostro incaricato - la cronaca della conferenza tenuta venerdì sera dal carissimo prof. Bonini alla Scuola Popolare. - La riassumiamo.

Uditorio numeroso, d'ogni ceto ed età, e d'ambo i sessi, accorso da ogni parte della città.

Esordì il Bonini dimostrando essere un pregiudizio il credere che un dialetto sia qualche cosa di basso e di triviale, in confronto della lingua; definisce i due termini di lingua e dialetto affermando che il capolavoro letterario può essere scritto anche nel dialetto e meritare la massima considerazione.

Dice che nel secolo XIV comincia la letteratura del dialetto friulano con una poesia d'amore; e con la poesia e col tema dell'amore cominciano tutti i dialetti e tutte le lingue, come conosciuti e spiegò S. B. Vico. Nel secolo XV ancora versi d'amore e d'altro argomento; notevole una poesia che a rieggia il Contrasto di Giulio d'Alcamo.

Abbondano poesie e prose friulane nel secolo XVI; fa cenno della versione di una novella del Decamerone e di un travestimento di due canti dell'Orlando furioso.

Nel secolo XVII comparisce, tra altri di minor conto, un poeta di qualche valore, il conte Ermoja di Colloredo, di cui l'oratore dà notizie biografiche, venendo poi all'esame delle poesie dialettali.

Principale tema del Colloredo l'amore che in lui è sentimento e sensualità, con qualche pensiero licenzioso. Ma scrisse anche su argomenti eroici, burleschi, e persino sacri.

Il dialetto del Colloredo ha le voci più prette, le voci autoctone; e nel tempo stesso è infarcito di italianismi.

Dal secolo XVIII il Bonini nota una versione barocca dell'Knecht di Virgilio, opera del Businjo di Gorizia.

Giunto al secolo XIX l'oratore si diffonde su Pietro Zorutti. Da quel suo almanacco che vanno dal 1821 al 1867. In questi e in altre pubblicazioni si contenevano pronostici, epigrammi, novelle in versi, descrizioni di sagre, narrazioni giocose di avventure del poeta, epigrammi, componimenti maccheronici, versi d'amore, descrizioni di scene della natura ed elegie.

Nella produzione zoruttiana è molta boria; gioverebbe alla fama del poeta una pubblicazione di versi scelti Zorutti è principalmente il poeta dello scherzo, ma riesce pure egregiamente esprimendo il sentimento, in lui vivissimo, della natura.

L'oratore, pur ammettendo i pregi del Zorutti, non lo crede paragonabile ai tre massimi poeti dialettali: il Meli, il Belli, il Porta, che vincono il Zorutti nella importanza e nella varietà del contenuto. Il paragone regge invece coi poeti veneziani, il Gritti, il Buratti, il Lambertini, il Nalin, ai quali il Zorutti è talvolta superiore. Non ha il Zorutti l'osservazione pensosa e profonda, e gli manca l'affusione patriottica.

Il Bonini fa poi che nel secolo XIX non fiorisce soltanto la poesia friula e la barocca col Zorutti e con altri; fiorisce anche la prosa dialettale per merito di Caterina Percoto, e si forma un teatro vernacolo. Si raccoglie tutta la materia del Folk lore: villotte, proverbi, leggende e fiabe.

Il dialetto friulano è argomento di studi geniali e rivelatori; per opera dell'eminente filologo e glottologo, il senatore Ascoli di Gorizia il dialetto stasmo viene ordinato nell'eccellente vocabolario di Jacopo Pirou; altro e più vasto vocabolario, premiato a Roma in un concorso di lessici dialettali, attende di venir pubblicato.

Il Friuli poi nel secolo XIX è studiato sotto ogni aspetto.

Il conferenziere legge - con l'effluvia che gli è insuperabile - anche quando, come venerdì sera, è un po' indisposto - tre poesie del Colloredo; ne legge in maggior copia del Zorutti, tra cui il Ritratto, La me ospitalità, Un temporal, alcuni epigrammi, La gnoll d'Avri e La piovisina.

Chiedendo, il Bonini nota che il Colloredo non ha lettori, oggi; il Zorutti vive e vitra, più che altro, per la poche poesie in cui si specchia mirabilmente qualche scena tranquilla ed agitata della natura. E nobilmente confida che preparerà in avvenire, nel dialetto e nella lingua non un'arte corrotta e istrionica, non l'arte per l'arte, ma l'arte per la vita, l'arte che, diletando, migliori ed innalza la convivenza civile.

Gli applausi calorosi e frequentissimi, dell'eliotuditorio, interruppero e chiusero la splendida lezione, che fece giungere le 10 senza che alcuno se ne accorgesse.

Prof. Ettore Chiaruttini

Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni dalle 13 alle 14.

Piazza Mercatovechio (S. Giacomo) n. 4.

La conferenza della "Dante"

Giuseppe Antonini

Sincera, dunque, l'attesa conferenzieri del dott. Giuseppe Antonini - sotto gli auspici della «Dante» - sul tema: «Vittorio Alfieri e la teoria lombrosiana sul Genio».

L'Antonini è il secondo dei conferenziari che la «Dante» quest'anno presenta nuovi all'ambiente triestino; ma la fama da cui egli venne fra noi preceduto, e le vivissime simpatie che già ha saputo conquistarsi, rendono superflua ogni presentazione, e già garantiscono l'aditorio, che certamente accorrerà numeroso, trattarsi di un trattamento intellettuale veramente di ordine superiore, di preziosa coltura.

Il dott. Giuseppe Antonini non è solamente uno - sebbene dei più giovani - dei più distinti e apprezzati manicomini italiani, qual è conosciuto, non solo a Bergamo o a Pavia ove esercitò con grande prestigio, ma in tutto il mondo scientifico. Egli è anche una generosa anima di filantropo; profezie fatiche di studi e di propaganda e di operosa iniziativa profuse e profonde sempre - in prima fila fra i combattenti - contro quelle pioghe sociali che sono la povertà, l'alcolismo, e il pauperismo - gran padre.

Ed è coltissimo e geniale scrittore o direttore di così ottimi opuscoli - e chi li conta? - sono dettati in forma così simpatica e chiara che si fanno leggere con diletto anche dal profano, la sua conferenza, anche su temi di ardua entità scientifica; sono così limpido e piano che nulla hanno di accademico e divagatorio; schietti strumenti di coltura popolare.

(s. n.)

Dopo l'arresto dei falsi monetari

Cio che dice l'Oliva

Per ieri da noi il litografo Giovanni Oliva, già operaio presso la ditta Botti Bisceglia per nove anni, indi presso la ditta Strigaro per circa due anni e dal 24 dicembre disoccupato.

A proposito del c. nno che fece la Patria di ieri addova dice che l'arrestato Valzochi doveva recarsi con lui a Povoletto per ricevere una commissione di lavoro, al pregò di rattiificare in questi termini:

Incontrai domenica il Valzochi, il quale, trovandosi al pari di me di disoccupato e nella miseria, mi chiese - siccome io mi procuro il vivere con lavori in cartonggio - se alcun lavoro potessi indicargli per prendere qualche cosa, magari 70 od 80 cent. al giorno, non intendendo di mandare il pane per la vie.

Io gli risposi che piuttosto di favorirne qualche altro, avrei - potendolo - procurato di dare del lavoro a lui.

E anzi gli dissi che, stappo cercando il sig. Lorenzo Mucchioli, proprietario del polverificio di Povoletto, al quale avrei chiesto un'ordinazione di scotele in cartone, e avendone una buona ordinazione, ne avrei ceduta parte a lui. Ci lasciammo con questa intesa e null'altro.

Nessun nuovo arresto a Udine

Sulle ultime ricerche dell'Autorità regna naturalmente il segreto ed il riflettere sarebbe indiscrezione.

Nessun nuovo arresto venne operato; ma ora si esclude che altri complici possano venire assaliti alla giustizia.

Temesi che qualcheuno dei ricercati abbia preso il largo.

Si sa a questo riguardo che l'orefice disoccupato G. B. Clocchiatti - uno dei più gravemente indiziati - possiede sin dal diombre scorso un passaporto per l'America.

L'Alessandro Panzeri da taluno si crede già rifugiato oltre il confine, da altri si crede nascosto in città.

Non vennero operate nuove perquisizioni. Attivissima è invece la vigilanza nella città e nei dintorni.

Un arresto a Tricesimo

A Tricesimo i carabinieri operarono ieri mattina una minuta perquisizione dell'abitazione della famiglia Pianta, parenti dello Stefanutti di Interneppo, uno dei primi arrestati.

Quantunque l'esito dell'operata perquisizione sia stato negativo, venne tratto in arresto e tradotto alle nostre carceri il figlio Giovanni Pianta.

Amante provocato da un sugurio

Il facchino Leonardo Bergamasco, di anni 26, da Cormor Alto, tersera verso le 8 tra porta Aquileia e porta Cussignacco incontrò un fattaccino con una ragazza e disse loro, scherzando: Che si se diverta!

Male però gliene incolse, perché il soldato, intratta la scorta, ebbe a ricordarlo e farlo alla mano sinistra. All'ospedale venne giudicato guaribile in 8 giorni.

La Presidenza.

La parola al dottor Camurri

Riceviamo:

Io non avrei mai creduto che un semplice accento della Patria del Friuli sull'affare di Lovaria avesse potuto di nuovo costo disparati umori nel giornale che Ella dirige.

Francamente: è un nuovo irritabile genio quello del giornale, o vanno soggetti periodicamente a qualche affezione dentaria? Diamine, m'adonna tanta... la penhai!

Senta, sig. Direttore, ma che c'entra il general Giacomelli, che valore hanno le urne disposti a proposito di Lovaria?

Io affermo, e la mia affermazione non teme smentite, che prima della mia venuta in Friuli non ebbe il piacere, ad Udine (parrebbe piacere ad ora) di aver sempre nel mio stringere relazioni con dei galantuomini di conoscere il gen. Giacomelli che mai ebbe ad assaiurarmi la Direzione dell'ospedale di Lovaria per qualsiasi ragione; tanto meno poi per favorirmi poltici militando io in partito affatto opposto al suo. Anzi parecchio volte mi ha consigliato di mettere in quarantena ogni mia aspirazione.

Ma il medico di Pradamano ha desiderato condurre (benché di vero concorso non si sia trattato) alla direzione della Casa di Lovaria.

1. Perché il prof. Pagnato lo ha consigliato di mandare i documenti.

2. Perché se non per diritto legale almeno per vecchia usanza il prodotto ospedale spettava al medico di Pradamano.

3. Perché la casa di Lovaria che è una specie di «Riviera di Mendicanti» non ha bisogno per un ottimo e regolare andamento né di un uomo di genio, né di un talentoso. Così la pensava anche il prof. Pagnato il quale, ed aprò una parentesi, mi ha sempre assicurato che avrebbe stato estraneo (lo non c'entavo) a qualunque soluzione del Consiglio d'Amministrazione dell'ospedale.

Per stranezza del caso poi l'indirizzo ordinario fu votato ad unanimità.

1. Perché era più opportuno e più proficuo, almeno economicamente, continuare lo statu quo ante; difatti 900 lire circa non sono 700 e con 400 lire annue un istituto ospedaliero può fare qualcosa di buono ed utile.

5. Perché per ottenere l'ospedale posto nella frazione di Lovaria, ora deve essere ogni giorno per necessità della mia missione, oltre i certificati del dott. Urtoler, medico primario dell'ospedale di Mantova, del dott. Gatti prof. di Patologia chirurgica a Modena e deputato, che dimostrano il mio «assistente», ne presentavo uno dalla Congregazione di Carità di Luzaara (Prov. di Reggio Emilia) ove fra l'altro si trova scritto:

«che in detto periodo di tempo (20 di «settembre 1902 al 20 febbraio 1903) il suddetto sig. sanitario (dott. Luigi Camurri, direttore di questo ospedale civile) ha dato prova di molta solerzia ed abilità e nel disimpegno delle sue mansioni, e dando all'ospedale quell'impulso sia nel campo medico che biologico, che è proprio di questi ultimi tempi innovatori di tutto lo scienziato sperimentale».

Di più presentai 8 lavori stampati i quali se non hanno fatto del chiasso attorno al nome dell'A. gli hanno procurato la lode e l'incoraggiamento di professori universitari; p. e. il dott. Carlo Fedati direttore dell'Istituto di Patologia medica della R. Università di Pisa, professore ordinario.

Che cosa volevano di più modesti benedetti signori dell'ospedale di Udine?

Me lo dica lei, prof. Mercantini.

Se non che (ah! bene disponenti e provvide...) io non sono il beniamino di nessun partito, né alcuna amministrazione ospedaliera ha per me delle tendenze tenere.

D'altra parte la mia dignità ed il mio amor proprio rifuggono da ogni nepotismo, più o meno velato, più o meno sguocato.

Io porto scritto sulla mia bandiera che il posto che mi assegnerà l'avvenire sarà il frutto del mio studio e della mia attività, non l'elevazione faticosa, o trionfale di amici o conoscenti.

El avrei finito di esporre il mio parere; se non che per un bisogno psicologico della mia stessa persona fisica e morale, malgrado la rinuncia della dinamite oratoria dei giornalisti, ho necessità di manifestare, mimicamente se vuole, ciò che mi vibra nell'intimo. Lo credo?

Io rido ancora su alcuni punti di ritecazza militarizzata dopo il mio dogmatismo del Comandatore... di oramai, un esimio distillatore di spirito.

Peccato però, e me ne spiace per la sua esilarante fabbrica cerebrale, questa volta non ha saputo esprimere che grappa affumicata!

Ed ho finito davvero, perché col fumo agli occhi... non si può più scrivere.

Grazie, sig. Direttore, dell'ospitalità e mi crede.

Dott. Luigi Camurri

medico-chirurgo a Pradamano.

6 marzo 1904.

Ed ecco che l'agregato dott. Camurri ha sfogato - come si vede, con tutta libertà - nel Friuli, non meno che nella Patria, i «bisogni psicologici della sua stessa persona fisica e morale»; ha «manifestato mimicamente ciò che gli vibra nell'intimo»; ha avuto l'occasione di render noti gli ottimi suoi titoli professionali...

Non per questo la mia esilarante fabbrica cerebrale «attenterà ulteriormente ai giorni dell'agregio sanitario con «dinamite oratoria» o con «grappa affumicata».

Nonché troverò necessario ricorrea se quello dei medici sia un così irritabile genio, o se l'agregato dott. Camurri soffre, per esempio, di calti, per spiegarli - scusi, il dott. Camurri - «tant'olio per un cavallo»; voglio dire tanto scialo di indignazione, per un accento affatto incidentale ed indiretto ed inesistente al suo nome, in una mia polemicetta con la Patria.

«Mi limito ad una semplice e tranquilla constatazione di fatto: nessuno - né noi

Friuli nei nell'Amministrazione Ospitaliera - si è sognato di togliere o disoccupare o tenere in scorta estimazioni i titoli e il valore professionali del dott. Camurri. Nessuno!

L'Amministrazione Ospitaliera, nel provvedere - per mutate circostanze di condotta medica locale - al servizio medico di sua pertinenza in Lovaria non si è punto ispirata, al più piccolo sentimento di ospitalità al dott. Camurri; non ha fatto questione di titoli; non ha aperto neanche lo diorama lo stesso dott. Camurri un vero concesso.

L'Amministrazione ospitaliera ha semplicemente seguito un criterio di opportunità direttiva: quello di avere a Lovaria un suo sanitario. Se prima non si faceva così, non è una ragione per non farlo mai a far così; se poi con questo si offriva l'occasione per un'attestazione morale (non si può certo vedere un grande compagno materiale) che era da gran tempo una dovuta giustizia ad un sacrificio, ad un egoismo sanitario che da gran tempo preta apprezzata nonché gratuita opera ai servizi dell'Ospedale - era senza dubbio una eccellente ragione accessoria di far così.

Molto più che s'informi l'ingr. dottor Camurri tale riforma nel servizio non portava dallo 300 alla 700, ma solo alle 500, in spesa.

Si amano che ciò non fosse senza rammarico da parte di chi si trovava, per tale provvedimento, deluso in qualche speranza. - non però lesa in qualsiasi diritto; è anche spiegabile che altri, in mortificante condizione di debole politico-amministrativa, ne togliessero il pretesto ad attaccare l'Amministrazione Ospitaliera; ma nei riguardi del dott. Camurri nulla, in questa faccenda, che potesse mortificarlo, o anche solo che lo toccasse direttamente.

Anzi, in verità - e a parte gli scherzi - ci pareva che egli stesso, il dott. Camurri, per quel senso di solidarietà che nobilita e utilmente va affrettando anche i medici, avrebbe potuto sentirsi soddisfatto di un po' di giustizia resa ad un collega.

E poiché ci dicono che egli è, oltre che un bravo, anche un buon giovine - come tutti i temperamenti vivaci - siamo convinti che a spiegazioni avute, egli saprà ancora sentirsi e dichiararsi soddisfatto. O' è sempre tempo, per un gesto di bontà!

IL COMMENTATORE

Congregazione di Carità di Udine

Benevolenza. - La Banca Cooperativa di Udine invia a questa Congregazione di Carità L. 100, (cento) elargizione deliberata a di lei favore da quel Consiglio d'Amministrazione. Si rendono le più vive grazie.

Il sig. Cantoni Francesco fu Francesco a mezzo dell'avv. Nimis elargì lire 20, (venti). Ad esso pure somita grazie.

Pervennero le seguenti offerte in morte di: Pitagori Terzo: Infanti Gio. Batta di Morano al Tagliam. lire 5. - D'Agostini Leonida: Bigozzi-De Nardo Giovanni lire 2, Bonini Assisteda 2.

Società Protettrice dell'Infanzia. La Sgta. Banda Cooperativa Udinese ha erogato agli usi dell'esercizio 1903 destinati alla beneficenza, lire 100, alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Con la più viva riconoscenza la Presidenza dell'istituzione beneficata, ringrazia.

Colonia Alpina. Alcuni studenti friulani residenti in Padova, ad onorare la bella e cara memoria dell'amico e compagno indimenticabile dott. Leonida D'Agostini inviarono un offerta di lire 21, a favore della Colonia Alpina.

La presidenza dell'istituzione beneficata, gratissima, ringrazia.

In preda a patente sbornia onde e al ferace. Il pattinista Giuseppe Pera, di anni 53, tersera verso le 7, dava di sé miserando spettacolo in via Gemona, il potente era la sbornia cui ora in preda.

Final col cadere o battere la testa contro una pietra, riportando ferite che dovettero essere medicate all'Ospedale. Ne avrà per una settimana.

Bollettino dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 28 febbraio al 5 marzo 1904.

Nasce Nati vivi maschi 12 femmine 8 morti » 2 » 2 Esposi » » » »

Totale N. 24

Publicazioni di matrimonio

Amico Livotti negoziante con Teresa Mugani agiata - Armando Nigris bandito con Maria Tronati casalinga - Federico Masotti facchino con Teresa Degano casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Nicolai bracciante con Luigia Virginia Camuzzo tessitrice - Girolamo Spinato cocchiere con Rosa Rainis casalinga - Ermenegildo Pergoglio fornaciaio con Teresa Disman casalinga.

Morti a domicilio

Perina Colz fu Leonardo d'anni 27 contadina - Vittorio Costapavaria di Giuseppe di giorni 25 - Aurora Adami di Luigi d'anni 4 e mesi 7 - Arturo Rizzi di Antonio d'anni 7 scolaro - Giuseppe de Laurentis di Raffaele di giorni 1 - Alma Sartori di Isidoro di giorni 7 - Gio. Batta Zorvini di Pietro di mesi 5 - Paolina Ragnelli-Ratti fu Giuseppe d'anni 69 casalinga - Terzo Pitagori fu Giacomo d'anni 35 r. impiegato - Diodata Placido Calvizza fu

Francesco d'anni 77 casalinga - Elisabetta Scubla-Magrini fu Giuseppe d'anni 78 casalinga.

Morti nell'Ospedale Civile

Armando Capriotti di Pietro d'anni 5 - Lucia Melchior fu Domenico d'anni 18 contadina - Gio. Batta Viviani fu Giuseppe d'anni 64 linaiuolo - Raffaele Sabbadini di Pietro d'anni 19 scarpellino - Luigi Burbi fu Antonio d'anni 82 tessitore - Giovanni Battista Scorbolo fu Giuseppe di anni 70 agricoltore - Angela Bulkoza-Zanor fu Valentino d'anni 45 contadina - Teresa Chiarandini di Giuseppe d'anni 19 contadina - Elena Calcester-Alessio fu Giuseppe d'anni 68 cuocitrice - Giovanni Battista Fiorani fu Francesco d'anni 75 facchino - Giovanni Doso di Giovanni di anni 5.

Totale N. 24, dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Calendoscopio

Onomastico - Domani, 8 marzo, S. Francesco.

Rifemeride storica

8 marzo 1609 (dagli Annales Civitatis, T. 68, fol. 137).

Pur troppo convien riconoscerlo (unicamente per l'amore della verità) in Friuli poco erano considerate le pitture, tutti al più dal canto della pietà e come destinate unicamente ad eccitare la devozione dei fedeli. L'arte era disprezzata a segno che i deputati della città di Udine in tempi a noi ora molto remoti segnarono un decreto (Die Domenico octavo martii 1609) in cui, equiparando la pittura alle arti le più venali, ordinarono che « occorrendo da qui in poi per ordine di questo pubblico farei qualche pittura, tanto sotto le loggia del palazzo di questa città quanto altrove, la merce di quella prima, che si faceva, incantare si debba alla presenza dei magnifici signori deputati... »

Soluzione del Rebus di ieri: Alpi cerni-cha

Sciarade

Principio dello scibile è l'uno in ogni scuola; con l'altro il duce tatonno: concordo a te si fa, e il terzo la grammatica fra i promoni ti dà. Cerca puro il totale d'Udine in la magion municipale

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

«Francesca da Rimini», e «Gioconda».

Ci s'informa che vi è probabilità di avere in questo mese rappresentazioni straordinarie della tragedia di G. D'Annunzio «Gioconda» e «Francesca da Rimini», date dalla comp. Borti-Masi.

Una bella serata in vista a scopo di beneficenza

Si annunzia che per iniziativa della signora Ottavi, avrà luogo verso la metà d'aprile al teatro Minerva una grande serata di beneficenza, in cui agiranno tutte le persone della nostra hauta.

E' oramai allo studio una bella opera e tra pochi giorni anzi incominceranno le prove nei saloni dell'ospedale casa Ottavi.

FRA LIBRI E GIORNALI

In Alto! - L'ultimo numero di questa « Cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana », che conta 15 anni di vita, contiene: l'itinerario dell'escursione seguita l'altro ieri e di quella proposta per i giorni 23-24 aprile p. v.; il seguito di uno splendido studio di A. Lorenzini « La collina di Buttrio »; la continuazione di altro pregiato studio di Olimo Marinelli su « i monti del Friuli nelle carte geografiche del secolo XVII ».

Con sentite parole vi è ricordato il compianto Leonida D'Agostini. Seguono gli atti della Società.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 6 (Rit.) - Pro omni gratia. - Alle 16 di quest'oggi nella sala del Regi Uffici, ebbe luogo l'annunciata conferenza pro emigranti.

Al tavolo della presidenza sedevano i sigg. Cosattini e Bragato, del Segretario dell'emigrazione, il pubblicista Stagni, il segretario comunale Bressiani e l'ispettore Scolastico prof. Rigotti.

I convenuti erano in numero limitato, e fra questi pochi emigranti. Vi era pure un gruppo di signorine.

Il dott. Cosattini con profonda cognizione parlò dell'emigrazione additando i mali che l'affliggono ed i rimedi necessari per redimerla e per rendere l'operaio consapevole dei suoi diritti, incitando l'iscrizione al Segretariato. Fece pure in succinto la storia del Segretariato di Udine, dimostrando come, con la tenacia, con la ferma volontà degli iniziatori e dei preposti abbia oggi raggiunto un grado d'importanza, ed abbia altresì real segnalati servizi agli emigranti.

Dopo di lui prese la parola il signor Bragato, il quale, tratto argomento dallo scarse a litare, di cui non poteva darsi ragione se non dal fatto che per le dieci

otto era stata indotta un'altra conferenza del genere, dal Segretario del popolo, sotto l'etichetta di S. Paolo, avvertì i presenti che lui ed il suo compagno Cosattini avrebbero assistito alla detta conferenza per sostenere il contraddittorio, se sarà del caso.

Questa dichiarazione contribuì fortemente a riempire completamente l'aula capitolare, ove parlò in forma famigliare l'avv. Giuseppe Bragato.

La conferenza del Bragato non diede appiglio a contraddittorio, e venne rispettata la sua teoria, e solamente in una citazione una voce rotti: no Tontolo, ma Marx.

In fine vi fu un misto di approvazioni e di disapprovazioni.

Questa la cronaca pure e semplice.

Venezia, 7 - Teatrino Sociale.

Alcuni giovanotti di qui decisero di unirsi onde dare qualche pubblica recita, ma così, senza pretese, proprio per offrir modo di passare qualche lieta serata ai paesani.

E con ardore si misero all'opera. Ieri sera assistemmo alla prima recita. I bravi giovani e le signorine che li condurranno nel dramma « Il lupo di mare » diedero prova di aver studiata con cura la loro parte.

Il pubblico fu largo di applausi ai dilettanti ed è voce generale che si desidera riveder qualche volta la produzione.

Sostenero ottimamente la loro parte, l'amico Nardin Pascoli; la signorina Amelia Marinetti, Maria Pascoli, Umberto Croc, Luigina Pascoli e tutti gli altri. Esortiamo questi giovani a studiare con passione, mentre il pubblico sarà largo del suo appoggio nelle produzioni che aspetta di veder rappresentate.

Tolmezzo, 7. (Alfa) - Società Operaia.

Domenica ventura c'è l'assemblea generale, ma non quantum mutata ab illa! Dei 200 soci oggi più non rimangono che 180; parte disertarono, parte furono radiati. E' forse il preludio allo scioglimento della società, l'agonia del vecchio, decapitato organismo? Sta forse per suonare l'ultima ora?

Illegio contro Tolmezzo. - Anche illegio vuole avere, come tutte le altre frazioni, i suoi conti, separati da quelli di Tolmezzo. Sabato a tale uopo si portò in paese il notaio dott. Dal Semo (7 - N. J. R.) per autentizzare le firme degli elettori chiedenti il distacco. Si ottenne la maggioranza ed ora si aspetta soltanto il responso della superiore autorità.

Piccola posta.

Corr. Palmadova: pubblicheremo domani. - Civo. Soc. Lauro: sta bene; prendiamo atto e sarà fatto.

Corr. Orlis: a domani.

Note e notizie

ULTIMA ORA LA SQUADRA RUSSA

tagliata fuori da Vladivostok

Notizie da Londra recano che l'ammiraglio Togo è riuscito a tagliare la ritirata verso il porto di Vladivostok alla squadra russa che ne era uscita cinque giorni fa.

La squadra russa di Vladivostok è composta dalla nave trasporto « Lena » e da quattro incrociatori: « Rusik » (10.923 ton., 18 nodi e mezzo, 44 cannoni, costruito nel '95); « Rossia » (12.200 ton., 20 nodi, 68 cannoni, costruito nel '98); « Gromobol » (12.364 ton., 20 nodi, 82 cannoni, costruito nel '90) e « Borgatyr » (6750 ton., 33 nodi e mezzo, 34 cannoni, costruito nel 1902).

E MERCATALI dir. propr. respons

COMUNICATO

Società Italiana Francofolli - Premio

Dal nostro silenzio è facile capire che non s'vuole rispondere a tanti inutili ciarli, né prenderle in alcuna considerazione, e sapendo di essere in regola non riconoscendo nessun diritto di intromettersi nelle cose nostre, ad un Tizio qualunque, il quale, fattosi portavoce dei nostri avversari, con un zelo, al certo degno di miglior causa, cerca con ogni mezzo di denigrarci, e si rivolge così poco gentilmente al pubblico ed aderenti.

Ciò che non comprendiamo è questa guerra così arrabbiata! è vero, però, che in tutte le lotte l'accanimento è sempre in ragione diretta coll'assurdità, e che quanto più si riconosce di aver torto, tanto più si grida. E' infatti, se ritenesse realmente la nostra una mistificazione, una turpitudine, come vorrebbe far credere, a che prò tante sottigliezze?...

Per la forza stessa delle cose la Società non sarebbe caduta da sé! Ma invece esiste o da vari anni in altre città; e in ohs cosa ha mai mancato sia verso i Signori aderenti che verso i Signori consumatori? Aveva l'obbligo di aprire una mostra permanente di regali consistenti in mobili, oggetti artistici, utili ed eleganti o da altro ar-

mezzo, soddisfacendo all'impegno assunto ha inaugurato il suo negozio, arricchendolo con l'acquisto di nuovi oggetti man mano che qualcuno vien ritirato, e con pieno aggradimento, dai Signori consumatori, e s'adda a citarne uno solo che siasi presentato col relativo libretto senza avere ritirato il regalo che più gli piacesse.

Aveva l'obbligo di pubblicare un libretto-guida a proprie spese ed anche questo è stato fatto, e migliaia e migliaia di copie che, riposte all'incanto per la città e poi abborghi spargendo a tutti il modo di servirsene.

Si era impegnata di fare alle ditte aderenti tutta quella reclame che occorreva più opportuna per il miglior sviluppo di affari, e questa in gran parte è stata fatta, e sarà continuata su più vasta scala, benchè non vada troppo a sangue ai nostri avversari.

Con tutto questo, però, teniamo ad assicurare i signori consumatori, qualunque siano persuasi che non siano impropriamente stati scossi da tutte quelle minacciose insinuazioni che quotidianamente lor vengono somministrate, che continueremo lealmente a mantenere i nostri patti; e, certi che non ci verremo meno la fiducia che ci han sempre dimostrato i nostri Signori Aderenti, dichiariamo loro che dissiperemo qualunque dubbio o malinteso che possa esser sorto.

La Direzione.

G. BURGHART - UDINE Fabbrica acque gasose e seltz

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria Per comodità dei clienti ho istituito i seguenti depositi presso i quali può venir ritirato il mio prodotto di acque gasose e seltz: Romano Antonini (Porta Grazzano) A. V. Endo (Villalta) Giuseppe Colautti (Chiavris) Enrico Bassati (P. V. (Stab. Dagni).

ALBERTO RAFFAELLI

Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

OPERAZIONI CHIRURGICHE e protesi dentaria moderna.

Visite e consulti dalle 8 alle 17

L'ANTICO NEGOZIO

di GIACOMELLI

Per trattative rivolgersi alla ditta Antonio Beltramo.

Cerotto Bertelli (ZEMIKOS) meraviglioso rimedio contro i DOLORI alle RENI Dolori al lombi prodotti dalla gravi-ganza Scialica - Affanno - Asma

Acqua di Petanz

eminentemente preservative della salute

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sughione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del car. Gio. Lapponi medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Accolti direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Conservatore con l'Italia A. 9

Lotteria Esposizione

UDINE

Estrazione irrevocabile

27 Marzo 1904

Assata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI

LIRE 40,000,00

BIGLIETTI LIRE UNA

Deposito somanti da prato

La sotto Armata ditta avverte che pure quest'anno tiene il suo grande deposito somanti da prato: Erba Spagnola - Trifoglio violetta - Vena altissima (Elavon) Liscia - tutta merce nostrana decussata e senza adulterazioni. Tiene pure anche delle qualità inferiori, e mescolgi per le formazioni di praterie, garantendone buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza. Udine, Via dei Teatri n. 15. Regina Quarnolo.

GOZZO

Premiato liquore antistruemose Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. più c. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franchi nel Regno.

PREMIATA FARMACIA

Giulio Podrecca - Cividale

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75, grande L. 3. Ferro China Bahabazaro sovrano rinforzatore del sangue. BOTTIGLIA L. 1. Questi preparati vennero premiati con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo della Clinica di Vienna Specialista per l'Estetica - Ginecologia e per le malattie dei bambini Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LIRUTTI, N. 4

Se volete guarire

Impotenza, Debolezza virile, Nevralgia, Sterilità, senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Chimico privato del Dottor CESARE TENCA MILANO - Viale S. Zeno, 6 p. L. - MILANO

Essenza di Caffè

Essenza di Caffè

VOLPE

Herzog e Sachs - Andenach da al Caffè un bellissimo colore e nello stesso tempo lo rende più gustoso sviluppandone maggiormente l'aroma. E' economica perchè un'aggiunta di pochissima Essenza permette di adoperare meno Caffè coloniale, ottenendo ugualmente un'eccezionale tazza di Caffè, ciò che non si avrà mai adoperando un surrogato qualunque. Chiedilo a tutti i droghieri. Vendita esclusiva all'ingrosso: MILANO - MAX FRANK - MILANO

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Linee del NORD e SUD AMERICA

Ufficio Sociale di Udine

Servizio postale settimanale diretto delle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana",
(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce",
Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000



Linee Postali Italiane

Per NEW-YORK ogni Lunedì da Genova ed ogni Mercoledì da Napoli, da UDINE il Sabato
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da Genova, da UDINE il Lunedì

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK (Stati Uniti, Canada, ecc.) per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE			VAPORE		
CITTA DI NAPOLI	Compagnia	Partenza	SIRIO	Compagnia	Partenza
MARCO MINGHETTI	La Veloce	10 Marzo	SAVOIA	Nav. Gen. It.	16 Marzo
SICILIA	Nav. Gen. It.	19 >	UMBRIA	La Veloce	23 >
CITTA DI TORINO	La Veloce	28 >		Nav. Gen. It.	30 >

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)
Il 15 MARZO 1904 partirà il vapore della VELOCE "LAS PALMAS",

Partenza postale da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE
1.° aprile 1904 - col piroscafo della Veloce "CENTRO AMERICA",

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento inuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale. TELEFONO N. 2-34

Per imbarchi ed informazioni rivolgersi in UDINE all'Ufficio Sociale, Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine

Rubrica utile

pei lettori

Ferrovie

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

da Udine a Venezia	da Venezia a Udine
O. 4.20 8.30	D. 4.45 7.45
A. 8.20 12.07	O. 5.15 10.07
D. 11.25 14.10	O. 10.45 15.17
O. 13.15 17.45	D. 14.10 17.00
M. 17.30 23.28	O. 18.37 23.25
D. 20.23 23.05	M. 23.55 4.20

da Udine a Pontebba da Pontebba a Udine

da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine
O. 6.17 9.10	O. 4.50 7.38
D. 7.58 9.55	D. 9.23 11.00
O. 10.35 13.30	O. 14.39 17.06
D. 17.10 20.45	O. 16.55 19.40
O. 17.35 19.10	D. 18.30 20.05

da Udine a Trieste da Trieste a Udine

da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 5.25 8.45	A. 8.25 11.06
D. 8.00 10.40	M. 9.00 12.50
M. 15.42 19.45	D. 17.80 30.50
O. 17.25 20.30	(*)D. 21.25 7.32

da Casarsa a Portogruaro da Portogruaro a Casarsa

da Casarsa a Portogruaro	da Portogruaro a Casarsa
A. 9.25 10.05	O. 8.23 9.02
O. 14.31 15.16	O. 13.10 13.55
O. 18.37 19.20	O. 20.15 20.53

da Casarsa a Spilimbergo da Spilimbergo a Casarsa

da Casarsa a Spilimbergo	da Spilimbergo a Casarsa
O. 9.15 10.00	O. 8.15 8.53
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.00
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10

Udine S. Giorgio Venezia

Udine	S. Giorgio	Venezia
(*)M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.53	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	

(**) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia S. Giorgio Udine

Venezia	S. Giorgio	Udine
(**)C. 7.00	M. 8.10	8.58
M. 10.25	M. 9.10	9.53
	M. 14.50	15.50
	M. 17.00	18.36
D. 19.50	M. 20.53	21.33

(**) Con questo treno coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Tramvia a vapore

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 0.46	19.45
M. 17.53	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste S. Giorgio Udine

Trieste	S. Giorgio	Udine
---	M. 8.10	9.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.80	M. 14.50	15.50
D. 17.50	M. 20.53	21.39

da Udine a S. T. Daniele da S. T. Daniele a Udine

da Udine a S. T. Daniele	da S. T. Daniele a Udine
R.A. 8.15	S.T. Daniele 7.20
8.15	8.40 10.00
11.20	11.40 13.00
14.50	15.15 16.35
17.35	18.00 19.20
	17.30 18.45

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all'Aquila Nera, via Manin. - Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis - Recapito idem. - Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Cattivado - Recapito allo Stallo al Cavallino via Poscolle. - Partenza alle 8.30 ant. e alle 15, arrivo da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertolice - Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napolitano», ponte Poscolle. - Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Favis, Palmanova - Recapito «Albergo d'Italia». - Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis - Recapito «Al Telegrafo». - Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano - Recapito «Albergo d'Italia». - Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine - Recapito allo Stallo Pauluzza. Sub. Grazzano. - Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

"Tort - Tripe,"

per uccidere Topi, Sorci, Talpe
si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 marzo 1904.

RENDITA 5 % 100 74

3 1/2 % 97 76

3 % 78

Azioni:

Banca d'Italia 1039

Ferrovio Meridionali 704

Mediterraneo 455 75

Obbligazioni:

Ferrov. Udine-Pontebba 502 50

Mediterraneo 502 50

Italiano 350

Città di Roma (4 % oro) 518 50

Cartelle:

Fondaria Banca Italia 4 % 505

4 1/2 % 505

Cassa di Milano 4 % 504 50

5 % 510

Imp. di Roma 4 % 505

5 % 505

Cambi (obliqui - a vista):

Francia (oro) 100 64

Londra (sterlina) 25 31

Germania (marco) 123 78

Austria (corone) 105 28

Pietroburgo (rubli) 278 40

Romania (lei) 99 32

Nuova York (dollari) 5 19

Torino (lire turche) 22 84

Borsa di Milano

marzo 7

Rend. It. 5 1/2 % 100.82

Id. fine mese 100.92

Id. 4 1/2 % 97.85

Id. 3 1/2 % 78

Id. 3 % 78

Banca Generale 33

Id. d'It. 1038.50

Commerciale 751

Credito Ital. 581

Fav. Merid. 704

Mediterraneo 455

Francia 100.64

Londra 25.31

Germania 123.78

Svezia 100.22

Nav. Gen. 704

Fon. B. Ital. 504.50

Raff. Zuc. 210

Levit. Rossi 1500

Id. Cantoni 538

Coat. Ven. 112.50

Obb. Mar. 382

Id. a 3 1/2 % 330.50

Id. a 3 1/2 % 339

Ass. Torin. 1730

Chiusura di Parigi

marzo 7

Serbia 4 % 1895

Argentina 1920 95.50

Brazil 5 1/2 % 78.70

4 1/2 % 78

Sonajovic 1178

Rio Tinto 1080

Credit Lyonn. 608

Metropolitain 612

Thomson-Hou. 290

Baragosses 150

Nord Espagno. 131

Assolombard 44

Chartered 467

De Beers 51

Eastrand 180

Goldfield 129

Recald 117

Rand Mines 185

Rondepoort 185

Village 185

Cape Copper 185

Robinson 185

Tharsis 185

Transvaal 185

CHININA-MIGONE
Profumata, Indole di al Petrolio

Una bella chioma è segno onore di ogni donna. La chioma è il trionfo della bellezza.

La barba e i capelli appaiono alquanto di terra e di fumo.

La chioma è il trionfo della bellezza. La chioma è il trionfo della bellezza. La chioma è il trionfo della bellezza.

La chioma è il trionfo della bellezza. La chioma è il trionfo della bellezza. La chioma è il trionfo della bellezza.

Pozzi coperti ed elevatori d'Acqua
Brevetto Jonet

Macchina semplice e silenziosa. Funzionamento facilissimo, per qualsiasi profondità.

Evitato ogni pericolo di caduta di persone ed altri.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. - Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo: Modulo completo L. 235
78 e ritirato per uso pubblico a 260

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:

Ing. Gola e Canelli
Milano - Via Dante, 16 - Milano.

UDINE
Cartolerie BARDUSCO
Mercatovecchio - Cavour, 34

GRANDE DEPOSITO CARTE
line ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

La specialità del giorno è la **PETROLINA**

A BASE DI PETROLIO INODORO
soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tener pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli, e anche il più benibrampato, perché con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Anzuzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGESA**

Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la TINTURA EGIZIANA in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la TINTURA EGIZIANA preparata anche in un solo flacone. E' ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, e tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande lire 4 - Piccola lire 2.50. - Trovata vendibile in UDINE presso l'Ufficio Anzuzi del Giornale IL FRIULI.